

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato.

Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche - Amministrazione Via Gorghi n. 10 - Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin - Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

La presentazione del Ministero a Montecitorio.

Oggi, 18 marzo, Sua Eccellenza Francesco Crispi presenterà il nuovo Ministero alla Camera. E dicesi che ne annuncerà il programma, specie per quanto concerne le finanze.

Riguardo al programma, poco o niente discosterà dalle precedenti previsioni, cioè: da giorni parecchi, non parlarsi non di economie, e come, in sussidio ad esse, si provvederà a qualche aumento di redditi con la revisione dell'imposta di fabbricati.

Conoscendosi dunque i propositi del nuovo Ministero, che su un punto sono identici alle ultime manifestazioni della Camera, non dovrebbesi nemmeno discutere sulle accoglienze, se non di esuberante benevolenza, di riguardosa aspettazione. Ma quanto sarà avvenuto, i lettori lo sapranno domani, poichè con Ruggero Bonghi sembrava che minacciasse, sino dalla prima ora, di suscitare scandali con una sua interruzione.

Eppure, come abbiamo detto e ripetuto, ogni convenienza consiglierebbe la calma; consiglierebbe di lasciar tempo ai Ministri di raccogliere ed ordinare le loro idee e di maturare proposte accettabili. Inutile poi sarebbe quel lagno sul modo con cui l'on. Crispi ha scelto la crisi. E giova riflettere che, al grado d'importanza de' sotto Segretarii della Sinistra, il Presidente del Consiglio seppe non ostinarsi, come avrebbe potuto, nel fare della soluzione un punto di partito.

Nel Ministero ha parte e la Destra ed il Centro, benchè prevalgano elementi di Sinistra. Dunque nemmeno per ciò, quando l'on. Bonghi presentasse una mozione, sarebbe il caso di rovesciare l'opera dell'on. Crispi per ritirarlo da capo.

E siccome urge provvedere alla quiete finanziaria, e siccome i Ministri non sembrano disposti ad ottemperare in massima ai voleri della Camera, nuocerebbe al Paese che, senza nemmeno darle alla prova, venissero respinti. Alle condizioni presenti, perniciose sarebbero l'impazienza e l'intolleranza; e se si volesse commuovere il Paese con descrizione di miserie e con la minaccia di maggiori guai, è dovere oggi rivolgerli, concordati, ogni sforzo ad migliorare la situazione. Ministri, Commissione del bilancio, Deputati d'ogni

gruppo parlamentare devono sentire fatta necessità; quindi si daranno al lavoro, senz'altro, e senza perdere il tempo in diatribe personali ed in querimonie inani.

Noi aspettiamo con curiosità che il telegrafo ci narri della odierna presentazione del Ministero e delle accoglienze, per arguire che cosa s'abbia a sperare o a temere da questa, probabilmente, ultima, Sessione della Legislatura.

TEATRI VENEZIANI.

(Nostra corrispondenza.)

Venezia, 16 marzo.

La prima delle rappresentazioni straordinarie dell'Amleto coi nuovi artisti ebbe luogo martedì. Il Teatro era affollato; generale la curiosità di udire e vedere i nuovi interpreti. Il Leherie (Amleto) ebbe un buon successo di cantante e d'attore; c'erano partitanti di Kaschmann e vi furono qua e là delle animate discussioni sui meriti dei due eminenti artisti, ma nessuno osò pronunziarsi definitivamente. Certo è che se si osserva nel Leherie un non troppo enorme volume di voce, bisogna altresì tener calcolo del tempo che egli calca la scena passando di trionfo in trionfo.

Nei duetti con Ofelia nel terzo atto fu proclamato, all'unanimità, vauentissimo. La Baux fu una regina distinta... molti peraltro preferiscono la Litvinne. Della regina della Ofelia (sig. Calvé) non si parla neppure. L'orchestra ed i cori benissimo, bella la messa in scena, insomma uno spettacolo assai riuscito. Giovedì vi fu la seconda ed ultima rappresentazione col teatro illuminato a giorno, a cura del Municipio, pel Natalizio del R. Fu la serata d'addio della sublime Calvé.

Il Leherie si mostrò Amleto difficilmente superabile, spiegò del volume di voce dimodochè anche i fanatici per Kaschmann dovettero convenire nel lodarne i pregi veramente incontrastabili e nell'applaudirlo di vero cuore.

Festeggiatissima, manco a dirlo, la signorina Calvé. Alla sua comparsa poi il teatro echeggiò d'una vera salva d'applausi; venne regalata di due grandissimi mazzi ed una elegante cesta di fiori. Fiori pure piovevano dai palchi vicini sulla scena. Le chiamate furono innumerevoli. All'Ofelia insuperabile che lasciò fra noi gratissimo indimenticabile ricordo, e vivo desiderio di se, fu offerta una corona d'argento con fregi in oro.

All'ultima e dei Pescatori di perle (serata di beneficenza di cui vi parli) il concorso fu scarso. Questo peraltro non altera il valore dell'atto filantropico dell'egregio intelligente impresario Edoardo Sonsegno.

La Norma ai Rossini va di bene in meglio. Applausi a tutti si fa sempre ripetere la stretta del duetto nel terzo atto. Bene l'orchestra... sfido io... con un direttore come Roucagly non lo potrebbe essere altrimenti.

Al Goldoni la Compagnia Marini fa furori. Mercoledì rappresentò il nuovo dramma di O. Feuillet « Chamillach » che ottenne un successo clamoroso, come lavoro e come esecuzione, tanto da

esser replicato, a grande richiesta la sera dopo.

Ieri, con gentile pensiero, la serata fu ad onore del compianto Paolo Ferrarini. Prima di rappresentare il bellissimo lavoro dell'estinto - Le due dame - la signora Virginia Martini lesse una commemorazione dell'immortale commediografo, scritta da A. Salsilli. La grande attrice, durante la lettura, era circondata dagli attori vestiti in nero. La riuscita della serata fu proprio splendida.

Al Malbran numeroso pubblico applaude meritamente tutte le sere la simpatica Compagnia mimo danzante Chiarini.

Oggi fa un freddo, un vento del diavolo... però sereno. Aldo.

DA PADOVA.

(Nostra corrispondenza.)

15 marzo.

Conferenza. - Il cav. Eugenio Musatti terrà nella sala della Gran Guardia lunedì 18 corr. alle ore 8 1/2 una conferenza nella quale tratterà della Repubblica di Venezia e dei Principi di Casa Savoia. Sarà questa la settimana delle conferenze promosse dalla Associazione popolare Savoia.

Assoluzione applaudita. - La signora Adele Duse vedova Bernardi la sera del 14 dicembre p. p. travestita da uomo esplose, senza però colpire, tre colpi di revolver contro il medico di Casalsgera dott. Marco Tagliaro del quale è stata sedotta e poscia vilmente abbandonata. Quasi tutti i testimoni depsero in favore della vedova e in sfavore del Tagliaro. Splendida ed applauditissima fu l'arringa dell'avv. Donati, difensore della Duse.

Il Tribunale con elaborata sentenza mandò assoluta la Duse avendo ammesso a suo favore la forza irresistibile. Il pubblico applaudi assai calorosamente la sentenza.

Una vasta associazione di studenti.

L'idea di costituire un'associazione fra tutti gli studenti delle Università d'Italia attecchisce. L'associazione sarebbe estranea completamente alla politica. Ogni Università avrebbe uno studente incaricato di rappresentarla, ed i vari rappresentanti degli Atenei italiani formerebbero uniti una federazione che eleggerebbe un capo rappresentante tutti gli studenti italiani. L'associazione avrebbe poi una Corte d'onore; una cassa che fornirebbe prestiti a breve ed a lunga scadenza. Il fine dell'associazione è di ridurre la molteplicità delle associazioni di studenti ad unità e costituire un ente che si renda interprete dei loro voleri e perori le cause loro.

A Napoli ha nevicato.

Telegrafano da Napoli in data di ieri: Col repentino cambiamento atmosferico, stamane neviciò insistentemente. Le colline di Sant'Elmo e il Vesuvio presentavano un aspetto pittoresco.

Da sei anni in Napoli non assistevasi a uno spettacolo simile. Oggi poi, in crudelendo il tempo, è continuato a fioccare per molte ore.

più d'un soggetto importante - fra gli altri il colore di quel salottino, che Alice voleva tappezzare in verde-mare, per conformarsi ai gusti di Barberina, ma che, pur troppo, era tappezzato in rosso, seguendo le indicazioni del signor Schroder.

Ed il vostro? - domandò storditamente la gentile ospite. - Ah scusatelo - si corresse tosto, alquanto confusa. - Dovrei conoscere il vostro appartamento... il mio cocchiere s'è già smarrito una volta conducendomi in quel lontano quartiere, ch'egli assicura di non aver mai praticato... Bisognerà bene ch'egli ne apprenda il cammino... Verrò a prendervi spesso, per andare al parco...

Non ci pensate - la supplicò Barberina, con un sorriso improntato a tristezza. - Un così lungo giro raddoppierebbe le vostre passeggiate.

Ciò riguarda i miei cavalli. Ma perchè abitarvi così lontano? - Per Frank, essendogli conveniente dimorare vicino agli uffici del suo giornale... Rincasa tanto tardi, qualche volta - E voi lo aspettate, non è vero? - Come vi deve sembrar lunga la serata! quanto dovete annoiarvi qualche volta! Nel caso vostro mi farei leggere qualche romanzo dalla cameriera.

Ve lo confesso francamente - Vi sposo Barberina col medesimo sorriso di tristezza. - Non mi trovai finora

Gli accordi commerciali con la Francia.

Fa bene senza dubbio l'on. Crispi nel tentare di venire ad un modus vivendi con la Francia circa ai rapporti commerciali di essa con noi; ma farebbero molto male gli Italiani se credessero che l'impresa sia facile ed il successo probabile. Saranno molto più savi ed accorti se considereranno la questione nei suoi termini veri, e dallo esame di essi trarranno argomento a condursi da popolo adulto e non composto tutto di femminucce...

Le cose realmente stanno così: I ministri francesi, gli attuali, forse un poco più dei loro predecessori, bramano d'intendersi con l'Italia. Hanno capito, in parte, che il vivere con essa in continua ostilità, poco giova, e se potessero conciliarsi, lo farebbero volentieri. Ma desiderano più la conciliazione sul terreno politico che su quello commerciale. E per conciliazione sul terreno politico, intendono, non già quello che i giornali di Parigi sognano, cioè che l'Italia esca dall'alleanza con le potenze centrali, ma che abbandonino le riserve prima fatte rispetto al regime delle capitalazioni in Tunisia.

Si può dunque scommettere, se anche nessuno lo dice o lo scrive, che a mano a mano che le trattative andranno innanzi, la questione di Tunisia spunterà, e sarà chiesto al governo italiano di dare alla Francia un pegno di simpatia, rispetto ad essa, affinché la Francia possa farne una all'Italia, rispetto agli accordi commerciali.

Ammesso che l'Italia su questo punto ceda - nè io so davvero quello che l'on. Crispi ne pensi, - avrei almeno la certezza che si possa poi davvero intendersi sulla questione dei rapporti commerciali?

No, che non v'è. Ed eccone la ragione. Tutto quello che il governo francese, motu proprio, può concedere, dico senza l'intervento delle Camere, è l'abolizione dei diritti differenziali stabiliti, per arma di guerra contro di noi; ma non può scendere al disotto della tariffa generale: non può venire ad una tariffa convenzionale senza il concorso dell'assemblea legislativa e del Senato. Pognamo ad esempio che il dazio d'entrata sul vino sia dieci: che contro di noi sia stato elevato a venti. Il governo francese può scendere con noi sino a dieci; ma non potrebbe senza il poter legislativo, accordarci l'8, o il 7, o il 5, accordati alle nazioni con cui ha trattato. E a che gioverebbe di grazia il dieci concesso a noi, se la Spagna, per un esempio, introduce il suo vino con un dazio di 8, di 6, di 4? Entrerebbe il vino spagnolo, non il nostro.

E quanto allo sperare miti e concilianti propositi, su questi argomenti, dalle Camere francesi, è proprio una vera illusione, un sogno. Senato e Camera sono dominate da uno spirito protezionista furioso; là dove i partiti sono tanti e così acerbi gli uni verso gli altri, lo spirito protezionista riunisce tutti o quasi, in un dolce amplesso. Bulangisti e repubblicani, orleanisti e napoleonisti, opportunisti e socialisti, hanno tutti lo stesso programma, imposto dalla massa degli elettori, cattolici per tre quarti, agli eletti.

stati e napoleonisti, opportunisti e socialisti, hanno tutti lo stesso programma, imposto dalla massa degli elettori, cattolici per tre quarti, agli eletti.

Bisogna aggiungere che noi Italiani abbiamo fatto tutto il possibile per rendere oltre ogni dire improbabile una mutazione qualsiasi sul modo di pensare delle Camere francesi. La stupidità (perdonate il vocabolo, ma è impossibile adoperarne un altro) di cui abbiamo dato prova, è stata fenomenale; i giornalisti poco scrupolosi e molto superficiali, e deputati che certo non brillano per acutezza di mente, gridano da più mesi che l'Italia è pressochè esanime, sol perchè non si è potuto concludere il trattato di commercio con la Francia, e che se questo non si conclude, morremo tutti di fame. Lasciamo andare che in questo piagnucolo continuo vi è stata una completa assenza di dignità.

Oramai è convenuto che se di questa nazione di una tal qual fierezza indispensabile alle nazioni non si deve più parlare sotto pena di sentirsi dare del reo, o del patriotto noioso e seccatore. Ma anche dal punto di vista del tornaconto, dio ottimo massimo, la condotta tenuta da noi è stata proprio sciocca. Avevete mai veduto un uomo d'affari che dee e vuole stipulare un contratto, andar gridando all'orecchio dell'altro contraente: « H! fame, ho fame; e solo il contratto con te, potrà togliermela? »

Adesso in Francia deputati e senatori, prendendo atto degli articoli dei nostri giornali e dei discorsi dei deputati, stimano che l'Italia sia ridotta al lumicino. Pensate un po' se vogliono farle delle concessioni. Anzi sperano, affamandola meglio, di obbligarla ad una vergognosa resa a discrezione. Data non concesso che il signor Tardieu ed il signor Rouvier, di cui apprezzo e lodo le intenzioni amichevoli verso l'Italia, proponano alla Camera di venire a buoni patii commerciali con l'Italia, la risposta loro sarebbe quella che dettero al signor Goblet quando ei difese il trattato con la Grecia: « E avrebbe lo stesso, anche se abbandonassimo ogni riserva e cautela su Tunisia. »

Leggo sui giornali che il deputato Plebano ha manifestato l'opinione doverci ad ogni costo venire ad un accordo con la Francia, ancorchè debbano farsi per ciò concessioni politiche. Io vorrei che il Presidente del Consiglio, messa da parte ogni considerazione di etichetta parlamentare, commettesse al Plebano d'andare a Parigi e di trattare egli a suo senno il negozio. Tutte le istruzioni onde dovrebbe essere munito dovrebbero essere queste: « Riporti a casa un trattato con la Francia; o almeno un modus vivendi non irritabile, e ceda anche su Tunisia. » Sono convinto che il deputato Plebano non riporterebbe a casa che un fiasco solenne. Ma sarebbe fiasco salutarissimo; sconciassichè persuaderebbe alla fine gli Italiani ch'è una vera puerilità credere e dire e cantare su tutti i toni che non si fa il trattato per cagione di Crispi. Se gli Italiani, col loro fine ingegno, meditassero alquanto sulle funeste conseguenze nate da questa goffaggine, inviterebbero furibondi contro chi l'ha

sta di Alice col capitano non era durata più di qualche secondo.

Il capitano, seduto presso Barberina, le parlò a lungo e con maggiore buon senso e serietà che d'ordinario non portasse; dopo aver sforzati i soggetti che direttamente la concernevano, vennero a discorrere di mistress Schoder, e l'attitudine, l'accento del capitano subirono bruscamente una mutazione che sorprese l'amica di Alice.

Ella intravvide per la prima volta, in qualche allusione delicata alla scelta di miss Townshend, alla sua eccessiva docilità, alle prospettive di felicità che il matrimonio le riserbava, quanto dolore e qual disinganno si nascondessero sotto l'apparente riserbatezza del suo interlocutore - questo candidato soccombente alla mano di Alice.

Al momento in cui lasciarono il salottino, gli sguardi di Barberina si portarono, ancora una volta, machinalmente, sugli ospiti di quella casa.

Dietro la seggiola di mistress Schoder Bresford, leggermente incurvato verso di lei obbiacchierava con molto calore; sulla soglia della porta, e continuando distratto il dialogo con Frank, il signor Schroder pareva non meno inquieto ora della vicinanza di Bresford a sua moglie di quello che non fosse stato prima nel vedere il capitano Lyster mettersi in cerca di Alice.

(Continua)

Sotto il giogo.

Manzo della vita domestica inglese.

L'imperatore d'Austria in persona - la regina dei Caraibi - non avrebbero mai addestrato e né maggior rispetto suscitato che Barberina.

La fronte superba, le nari aperte, ella dava ostentatamente ogni malevolenza, ogni sprezzo; la semplicità studiata delle sue vesti - abito di seta grigia con sol colore, scialla scuro con ricami d'oro, un ramoscello di geranio posato capegli - era come un'anticipata risposta alle osservazioni maligne che voleva sollevare la sua ricomparsa in quel mondo a parte donde la si credeva senza dubbio esclusa.

Suo marito, assai meno impressionato di lei e conservante all'esterno una certa impassibilità, non trascurava però d'osservare l'impressione prodotta dal suo ingresso; e ne parve soddisfatto. Egli si compiacque, probabilmente, della estraneità lieve che aveva fugacemente intratto il volto di Barberina, mentre sotto il velo della fisionomia di lei riprendeva la immobilità d'una maschera d'avorio; o forse l'eco della vibrazione

metallica della sua voce, ordinariamente dolce, moderata, melodica.

Quando a Barberina, riprendendo per qualche ora possesso di questo mondo elegante, dove s'era svanita la sua giovinezza, e ricevendone gli omaggi cortesi e aspirando la sua atmosfera profumata, ella credeva uscire da un sogno e rientrare nella vita reale - in quella vita che per tanti anni aveva splendidamente vissuto.

Alice la si era precipitata incontro e la ricambiava di affettuose attenzioni, rimproverandola di essere venuta così tardi.

Non è esusa mio marito - rispose Barberina. - I suoi lavori lo hanno trattenuto fino ad ora.

Abime! signora - la interruppe Frank. - Avrei dunque bisogno di giustificarmi? Voi sapete bene che noi siamo i servitori umilissimi del pubblico, gli schiavi affaccendati della stampa; di questa face che illumina il mondo... Noi siamo il servo delle Mille ed una notte...

Adagio, adagio colla vostra eloquenza... Discuterete questo punto col signor Schroder - fece scherzosamente Alice. - Per me, mi accontento di rubarvi la moglie vostra, colla quale ho grande bisogno di chiacchierare un po' dopo secoli che non ci troviamo assieme...

Una volta ritiratesi in un salottino riservato, le nostre amiche discussero

CRONACA PROVINCIALE

La risposta del Ministro.

Il dott. Enrico Zuzzi, al suo telegramma di felicitazione spedito all'onorevole Seismit-Doda, ebbe in risposta il seguente:

« Enrico Zuzzi »

« Grazie vivissime per vostri cari auguri che mi furono lieto auspicio assumendo gravissimo compito. »

Festa scolastica.

Ieri, giorno natalizio di S. M. Umberto I., in Tarcento ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni della Scuola di disegno.

V'intervennero la Giunta Municipale, la Commissione di sorveglianza sulle Scuole, il R. Delegato scolastico ed il pubblico.

I disegni compiuti erano disposti a guisa di tappeto sulle pareti dell'aula. Gli intervenuti, nonché i numerosi disegni, poterono vedere altresì dei lavori manuali.

La fanfara scolastica suonò parecchie volte e la scolaresca cantò un saluto al Re ed altre canzoni educative.

Il Direttore didattico, L. A. Villotta, fece un discorso sulla importanza dello studio del disegno.

Terminato il discorso, furono dispensati i premi.

I premiati, su 82 alunni, furono:

- Con premio di primo grado: 1. Turrini Cesare di Luigi. 2. Fagotto Antonio di Domenico. 3. Vigale Antonio di Valentino. 4. Del Pino Vincenzo di Luigi.

- Con premio di secondo grado: 1. Ceschia Pietro di Pietro. 2. Toffoli Pietro di Giacomo. 3. Grassi Romano di Antonio. 4. Ziv Ausilio di Giovanni.

- Con premio di terzo grado: 1. Zardini Antonio di Luigi. 2. Volni Gualtiero di Fortunato.

Con menzione onorevole: 1. Zardini Giuseppe di Luigi. 2. Top Giobbe di Pietro. 3. Cossio Giovanni di Luigi. 4. Missittini Licurgo del nob. Leon. 5. Mcheini Leonardo di Giuseppe. 6. Gobetti Eliso del fu Antonio. 7. Tutti Giorgio di Tomaso.

Distribuiti i premi il dott. Giacomo Brazzutti, Presidente della Commissione scolastica locale, ed il conte U. Valentini, R. delegato scolastico, ebbero parole di elogio per l'insegnante di disegno, L. A. Villotta, e per gli alunni, e raccomandarono a questi di continuare con amore e costanza nell'apprendimento del disegno.

Cronaca cividalese e del Mandamento.

Tutte le fabbricazioni del Mandamento di Cividale - due sole escluse - sono state colpite da una multa di lire 5 per aver trascurato di presentare il repertorio degli atti soggetti a registro.

Il nuovo regio Commissario di Cividale, dott. Edoardo Genolini, ha assunto domenica scorsa il suo ufficio.

Il Consiglio comunale cividalese ha deliberato di incaricare la giunta a presentare domanda alla competente autorità scolastica per ottenere la conversione del Ginnasio Comunale di Cividale in Ginnasio Governativo.

Lo stesso consiglio approvò i lavori e le opere di riduzione del fabbricato comunale già Caserma Alpini, onde renderlo capace di contenere tutte le scuole maschili e femminili urbane giuste, il piano e progetto formato dall'ingegnere Giovanni Manzini.

Ha poi riconfermato all'unanimità in seduta privata il Segretario comunale signor Luigi Brusini. Così lusinghiera votazione torna di cuore all'egregio Segretario cividalese, cui porgiamo nostre sincere congratulazioni.

I convittori accolti quest'anno nel Collegio Convitto di Cividale sono 83; nel decorso furono 68.

Anche finanziariamente il Collegio Convitto procede assai bene; difatti, nel 1888 si ebbe un utile di ben diecimila lire, le quali andarono a scemare il di avanzo del primo biennio in cui esso Collegio fu assunto da azionisti privati.

Con queste risultanze è naturale che l'assemblea degli azionisti abbia deliberato di esprimere i sensi della più sincera gratitudine all'egregio Direttore dott. G. B. Gueglio ed agli onorevoli signori preposti all'amministrazione del Collegio.

Verrà probabilmente attivata una nuova corsa serale ferroviaria in partenza da Cividale, da aggiungersi a quelle attualmente in attività.

Retifica di titolo. San Daniele, 17 marzo 1889.

Caro Giussani, Ti prego dire al proto dell'accreditato tuo giornale che erroneamente mi qualificò Consigliere onorario d'Appello, come mi compete solo il titolo di Presidente di Tribunale a ripeto.

Addio. Tuo aff. Amico V. dott. Farlati.

Seduta deserta.

Oggi doveva aver luogo la prima tornata consigliare della sessione di primavera; ma ad onta della gravità di qualche oggetto messo all'ordine del giorno, la maggioranza dei consiglieri non intervenne.

Mancarono all'adunanza che andò deserta, anche i signori assessori Riccardo Chiaradia e Alessandro Peternelli.

La disinvoltura con cui nel nostro paese si accettano le cariche, per poi trascurarne i principali incumbenti, è veramente fenomenale.

Strade vicinali e consorziali.

Sindaco - Stradino - Leggi fatte a maglia - Venette.

Il Comune di Spilimbergo è composto di parecchie frazioni. Gli abitanti, fatte poche eccezioni, sono contadini. Il Sindaco attuale preme per non tutti i contadini sono trattati come è richiesto dalla loro posizione sociale.

Fatto questo esordio, veniamo al qua. Non è una esagerazione se si dichiara che per gli accessi a regressi, accessari ai terreni di tutte le frazioni, le strade consorziali e vicinali sono innumerevoli, standovi il fatto che le proprietà, qui sono divise e suddivise in porzioni piccole.

Ma alle strade vicinali e consorziali nessuno pensa, e se per una volta o due vi ha messo sopra l'occhio il Sindaco attuale, ciò non avviene che allo scopo di esercitare una vendetta sua esclusiva e personale. Gj. - Basella - Istrago - Tauriano - Gradisca - ed il suburbio del capoluogo, si giovano delle strade consorziali e vicinali, - gli utenti riparano i guasti, migliorano la viabilità.

E sta bene; non vi ha persona che faccia opposizioni; non vi è reclamo da parte delle autorità; non vi sono ordini esecutivi. - Un solo individuo deve subire le conseguenze del capriccio Sindacale, ovvero della non equità amministrativa; e questo è Santo Francescon di Barbaano. - Nello scorso anno si manifestarono le ostilità personali. - Egli aveva da qualche anno precedentemente ridotta la viabilità della strada consorziale che conduce da Barbaano ai prati e campi della frazione e attraversa le praterie del Poligono d'Artiglieria per condurre al torrente Meduoa a V. varo. Il lavoro fu eseguito con tutta diligenza per modo che gli utenti consorzi rimasero soddisfatti sotto ogni rapporto.

Ma il sig. Sindaco non volle condire vedere la loro soddisfazione, e per il solo fatto di questioni pendenti tra lui e il Francescon, ordinò allo stesso una modificazione del lavoro in una determinata località.

Questo ordine portava con sé un cambiamento radicale, un danno per il frontista ed una spesa non conforme al merito dell'opera ed alla utilità della medesima. Ma non importa, il Sindaco fece eseguire l'opera con ordine d'Ufficio e col mezzo dell'ossequiente ed obediente stradino, associando allo stesso altri operai e addossando al Francescon la spesa di lire 21,75 che dovette pagare come risulta da ricevuta 20 maggio 1888.

Ed andiamo innanzi.

Or sono circa due mesi il Francescon venne chiamato ad audire *audirendum verbum et ordinem* per altro lavoro sulla medesima strada e nella stessa località; e perchè non si è prestato subito al capriccio Sindacale, ecco di nuovo stradino ed operai ad eseguire i lavori che il *summo imperante* ordina per solo scopo di esercitare una vendetta personale.

Concludiamo. - Perché si riducono le Leggi a maglia tanto larga, da convertirle in strumento di capricci e velleità vendicative? - Perché non si pensa a cose di assai maggiore importanza per un Comune? - Perché si perseguita con tanto accanimento un solo individuo e miserabile contadino?

I fatti sono fatti; e quanto venne ora esposto può essere comprovato in qualsiasi momento usando anche degli stessi atti esistenti nell'Ufficio Comunale.

(1) La Redazione per questi articoli, non assume altra responsabilità, che quella voluta dalla Legge.

La nuova Fabbrica laterizi

PILAN E MINCIOTTI

in CAMINO DI CODROIPO metterà in commercio coi primi di maggio i prodotti del suo Privilegio a prezzi da non temere concorrenza.

La qualità eccellente delle argille, la perfetta cottura - dovuta e al sistema Hoffmann dei forni perfezionato e alla valentia di chi dirige e presiede ai lavori, la prontezza nell'esaurimento di ogni commessione per quanto forte, assicurano la ditta di ottenere una numerosa clientela.

La fabbrica per quest'anno ha disposto l'apportamento di tre milioni di pezzi in sorte, potendo all'occorrenza aumentare il suo prodotto.

Si eseguono anche, sopra ordinazione, lavori artistici di qualunque genere in terra cotta.

Campi militari p. l. 1889.

Nel corrente anno non saranno fatti grandi manovre, ma soltanto campi di istruzione di fanteria e cavalleria ed esercitazioni di avanscoperta.

Nel territorio di ciascun corpo d'armata si formeranno due campi di battaglia od uno di divisione, secondo le esigenze di servizio, e di istituzione ed opportunità di dislocazione e di terreno adatto saranno per consigliare.

Detti campi avranno la durata di 25 giorni, tra la fine di giugno ed il luglio, e dovranno chiudersi, come di consueto, con un periodo di manovre, della durata non superiore a 10 giorni.

Gli effettivi dei reggimenti ai campi saranno rinforzati con uomini di prima categoria della classe 1883 richiamati alle armi.

Si formeranno tre campi di cavalleria a Somma, Pordenone e Caserta, il primo di sei reggimenti, gli altri due di tre reggimenti ciascuno, oltre a reparti di artiglieria.

Detti campi avranno una durata di 40 giorni tra il luglio e l'agosto.

Il romanzo del Padre Agostino.

L'Observatore Romano, occupandosi del famoso predicatore e delle avventure romanzesche che qualche giornale gli ha attribuito, pubblica alcune notizie biografiche di lui, che non ci pare senza interesse il riprodurre.

L'Observatore Romano dice: « Possiamo affermare con tutta verità e sfidiamo l'etichetta a smantellare, che ci è stato un travimento nella vita privata del P. Agostino (Luigi Vicini) quando egli era in età giovanile e prima che entrasse nell'Ordine Francescano (travimento, il quale sembra aver accennato lo stesso P. Agostino nelle sue pubbliche prediche fatte a Bologna, a Firenze, a Torino, a Roma) per questo travimento è stato pianto da lui ed espiato con ormai quasi venti anni di severa penitenza, a di vita si religiosamente che moralmente inappuntabile. »

E' notorio che da prima il P. Agostino in volontaria espiazione, de' suoi guasti che siano stati, giovanili trascorsi, ha dimorato a lungo sul Santo Monte dell'Alvernia; poi nel 1872 si portò al rigidissimo Ritiro dell'incontro presso Firenze; e fu soltanto dopo dieci anni di sperimento, che nel 1881 venne ammesso alla solenne professione della vita religiosa nel benemerito Ordine di San Francesco.

Lo questi quasi venti anni di penitenza il P. Agostino ha sempre edificato tutti coll'austerità della sua vita veramente virtuosa e santa.

Un grande incendio a Ghemme (Novara).

L'altra sera verso le 7.30 sviluppavasi un grande incendio in Ghemme. Principio in un magazzino di legnami ed in breve tempo le fiamme divamparono.

Il vento impetuoso sollevava una vera pioggia di scintille e di tizzoni che portarono l'incendio in altre case. Da Novara partirono verso mezzanotte un battaglione di fanteria, il prefetto, il generale Orero, il procuratore del Re, e tre pompe coi relativi pompieri.

Furono tosto coll'acqua della Mota alligata le vie del paese; le pompe dell'opificio Crespi e di Comuni vicini giunsero efficacemente e ribassarono sul luogo poco dopo il manifestarsi del incendio.

Parecchie case sono distrutte. Quattordici proprietari sono danneggiati. Il danno si approssima alle 100,000 lire.

PUBBLICAZIONI.

Un libro assai diffuso nelle scuole è Favole e smetti pastorali del Chialò, con aggiunte alcune. Invola scritte del Pignotti. Ora di questo libro il Paggio di Firenze ci ha regalato un'edizione illustrata, nitidissima, la quale per gli allievi studenti venne corredata di note dal bravo prof. Vecchi. Precede una buona prefazione, parte del Vecchi che discorre dei due classici e del genere dei loro scritti, onde del libro è accettata l'utilità e l'eccellenza (cont. 80).

Un altro lavoro pregevole, uscito dalla libreria è il racconto di Quorou Roux intitolato Peppino e la sua famiglia. Il racconto è diviso in capitoli, il più interessante dell'altro, dilettevole istruttivo, morale e scritto bene. Naturalmente è destinato ai ragazzi (cont. 80) un'utile stragna. (Una lira).

Altri due libri pure editi dal Paggio sono: Nuovo Abbaco di Vittorio Stano e Secondo libro di lettura di Augusto Alfani. Quest'ultimo non è da confondersi con l'altro che porta lo stesso titolo, fatto per le scuole di campagna. Il fondo è il medesimo, ma venne fatto, anzi rifuso per le scuole della città. Per ora abbiamo il primo e secondo volume dei libri di lettura per le scuole elementari urbane, ma speriamo che il terzo Alfani ci regali presto anche il terzo. (Il presente volume costa lire 1.20).

Il Paggio manda in esame agli insegnanti le sue pubblicazioni scolastiche.

VEDI TREFUSIA

in 4.ª pagina.

propalata e ancor la diffonde e l'accreditata.

E' probabile che questo mio articolo sarà preso in mala parte da qualcuno. E forse si dirà che sono io, che sono i cosiddetti francobolli che non vogliono il trattato di commercio con la Francia. Pazzi! Io lo vorrei, e quanto più presto, e tanto meglio. Né alcuno più di me apprende alla onestà dei propositi, alla cordialità dei sentimenti, alla sincerità del signor Mariani, del signor Tirard, del signor Rouvier, e per parte nostra, di Crispi e di Menabrea. Ottime persone tutte che lavorano con la migliore buona volontà, ma che, quando saranno sufficienti a stringere, si troveranno dinanzi a barriere insuperabili, e non arriveranno a concluderlo.

Un trattato di commercio con la Francia lo faremo, sapete quando? Quando noi italiani, quando i nostri giornalisti e deputati cesseranno dall'invocarlo, come un tempo i miserabili imploravano la minestra alle porte dei conventi; quando questa grossa questione ch'è d'interesse nazionale, non sarà ignobilmente tramutata in una questione, peggio che di partito, di uomini, anzi di un uomo. Se c'è modo d'infondere un po' di sangue nelle vene del popol nostro; se si può ottenere che quelli che pur soffrono abbiano, se non per dignità, almeno per interesse, la virtù di non piangere in piazza e di non urlare le loro miserie su per tetti; se si può ottenere che per alcuni mesi almeno niuno più parli del trattato, e tutti si adoperino a dimostrare che l'Italia vive anche senza concluderlo, il trattato si farà. Se no, quale che sia la buona volontà di Crispi, di Mariani, di Tirard, di Rouvier, di Menabrea, non si concluderà assolutamente nulla; e ai baciamani nostri, alle preghiere e ai lamenti, di là dalle Alpi risponderanno col disprezzo e con l'invettiva del sovrachiaro al pezzente.

Tale è la mia opinione, ed ho voluto dirlo perché insomma, che ne faremo mai di questa nostra Italia se qualcuno non osa, ancorché possa venirgliene danno, di parlare l'aspro ma fecondo linguaggio del vero?

Edoardo Arbib deputato al Parlamento.

Il Ministero della guerra al Tribunale di Piacenza.

Il direttore del Progresso, Paoletti, disse meravigliarsi della querela del ministero della guerra, dichiarò non conoscere personalmente Corvetto e spera che il processo farà rifulgere la sua buona fede.

L'avv. Riccio, corrispondente romano della Gazzetta di Venezia, riferì circa la visita fatta al Mattei, dichiarando parergli di essere stato molto preciso nel riferire al suo giornale il colloquio che ebbe con lui e di non essersi lasciato sfuggire nulla di quanto ebbe a dirgli il generale.

Paoletti vorrebbe sapere se nei fatti esposti nel colloquio, il Mattei intendeva parlare dell'amministrazione in genere o solo riferiva a qualche determinata persona.

Riccio prega il presidente a non rivolgergli questa domanda.

Il presidente ricorda al generale Mattei l'intervista che ebbe con Riccio. Gli domanda se è vero che abbia avuto luogo.

Mattei risponde affermativamente, ma quant'ora particolari dice di essere imbarazzato; l'intervista è durata un ora, parlò moltissimo e non ricorda le parole precise.

Un duello.

Piacenza, 16. Nel 1883 un fratello del Paoletti, direttore del Progresso, di nome Gustavo, ed un figlio del generale Cipriani, essendo ambedue allievi della scuola militare di Modena, ebbero fra loro una questione personale; che fu risolta con una partita d'armi. Il Cipriani messo agli arresti, per questa utilizzazione, si suicidò. Direttore della Scuola era allora il generale Corvetto.

Ora il generale Cipriani fu citato come testimone dal Paoletti, direttore del Progresso, per avere egli un tempo scritto un giudizio severo sul Corvetto.

Teri un figlio del generale Cipriani scrisse una lettera violenta al Paoletti, provocandolo in duello, perchè ritiene che non si dovesse risolvere quell'incidente essendovi di mezzo il suicidio di suo fratello.

Il fratello del Paoletti telegrafò da Castellamare che parte per Piacenza - il che lascia supporre possibili complicazioni.

Il giornalista Paoletti pose per condizione di battersi soltanto dopo pronuncia della sentenza nel presente processo. Padri del Cipriani sono i capitani conte Sestini ed Arvy; padri del Paoletti sono Dario Papa ed Attilio Valentini.

Divieto.

Fu proibita la circolazione in Austria del giornale Don Chisciotte della Mancia che si pubblica a Roma sotto la direzione di Luigi Arnaldo Vassallo (Gandolfi). Tale misura venne presa per il periodico settimanale di casa Sonzogno che esce a Milano: La comedia umana.

Rapide fortune e rapidi rovesci in America.

Montevideo, 13 febbraio. Passiamo per una crisi di Borsa eccezionalmente gravida di bruttissime conseguenze. Le azioni della Compagnia Nazionale di Credito ed Opere pubbliche fondata dal dott. Emilio Reus (già fondatore del Banco Nazionale, dal cui direttorio uscì dopo una fortissima crisi da detto istituto sopportata) ha visto rapidamente discendere le sue azioni dal 110 al 60, al 50 e finalmente al 30,00 del valore nominale integralmente versato. Questo rapido ribasso si dovette alle voci che si erano sparse di mala amministrazione e di imprese arrischiate fatte in nome della Compagnia. Risultò infatti che, specialmente in terreni, si fecero speculazioni pazze comprando a prezzo doppio e triplo del reale; si comprarono a 150 tutte le azioni del Banco Spagnuolo, che ora non valgono 108; si concesse patrocinio a tutte le più strampalate imprese che teste di mattoni potessero concepire.

Quando il ribasso cominciò a manifestarsi, si tenne ogni mezzo per scongiurarlo, si cercarono due milioni di pesos (scudi) al Banco Nazionale in prestito; ma non si poterono ottenere. Reus allora partì per Buenos Ayres cercando di ottenere fondi colà; la sua partenza si divulgò come una fuga; si venne allora a conoscere che il direttore aveva emesso 31 mila azioni di 100 pesos in più di quello che era stabilito, violando così tassative disposizioni dello statuto; ciò accrebbe l'allarme e le azioni scesero al 30,00, il che in qualunque paese sarebbe sinonimo di fallimento.

Ciò non ostante, Reus seguita telegrafando dalla capitale vicina che verrà con tre milioni a salvare la situazione; ma pochi ci prestano fede.

Quel che è da lamentarsi in questa rovina è che le azioni della Compagnia di Credito sono frazionate in mano del piccolo commercio, che molto risentirsi dalla forte perdita.

Ora Reus ha mandato le sue dimissioni, alle quali tennero dietro quelle dell'intero direttorio, e se gli azionisti potranno accordarsi nel chiamare a dirigere l'istituzione onorate e facoltose persone, forse le sorti della Compagnia potrebbero ancora migliorare.

Il Governo finora non ha preso ingerenza in questa brutta faccenda che in un qualsiasi altro paese sarebbe già stata deferita al potere giudiziario perchè facesse cadere il peso della legge sul direttorio, solo colpevole di quanto succedeva.

Reus fu fino ad ora il deus ex machina di tutto il movimento borsistico montevideoano; non si giurava che in nome suo, e parlare di lui era come parlare della pioggia di oro; nulla gli resisteva, ed era in sostanza una vera potenza. Eppure non sono due anni che questo avvocato spagnolo, venuto in America per fatte speculazioni fatte nel suo paese, dopo breve permanenza in Buenos Ayres, dove viveva facendo il giornalista, arrivò a Montevideo per vero a proporre al Governo il progetto del Banco Nazionale, che accordava al sindacato fondatore, di cui egli era, più che parte, tutto, due milioni e mezzo di compenso. Accettato a fondato il Banco, Reus ne fu l'anima; ma in breve, lasciando trascorrere dalla febbre della speculazione, lo aveva messo su cattiva via, da cui lo tolse l'ocultezza del suo presidente dottor Bustamante il quale obbligò Reus a ritirarsi.

Fondò allora, come disse, la Compagnia di Credito, che si identificò in lui, sorprendendo tutti col coraggio con cui la lanciava nelle imprese più ardite, da cui pareva l'avrebbe saputa trarre sempre vittoriosa; invece successe quello che vi ho narrato, mettendolo Reus in ben triste condizione.

Dopo ciò errerebbe chi credesse Reus esaurito; egli ha forza d'animo ed ardezza di vedute, ha potenza ammaliatrice su quanti l'avvicinano e si crede saprà prendersi ancora una rivincita.

La misera degli emigranti al Brasile.

Scrivono da Buenos Ayres, 13 febbraio. A Melo, ad Artigas, a tutti i paesi confinanti col Brasile giungono a frotte in questi giorni numerosi italiani, che si sobbarcano a lunghe e dolorose traversate per sfuggire alla schiavitù ed ai tormenti cui andarono incautamente incontro accettando le proposte di ingordi agenti che li inducevano ad emigrare al Brasile. Giungono in stato compassionevolissimo, smunti, lacerti ed ammalati, cercando per pietà un pane per sfamarsi.

Il Governo orientale ha disposto perchè loro sia accordata protezione e lavoro, ed in breve in questo fertile ed ospitale paese potranno rimediare al loro mille mali e trovare quel benessere che gli spinse ad abbandonare la patria e che invano avrebbero cercato nel vicino impero, che avrebbe voluto sostituirgli nell'opera agli schiavi di recente affrancati.

Costarica, 17. Ottocento cinquantasei operai italiani, rimasti senza lavoro si sono imbarcati sul piroscafo transatlantico e sono diretti per l'Italia.

ROMA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Table with meteorological data including temperature, wind, and humidity for various times of day.

Telegrafica meteorologica

Temp. minima all'aperto -3.8. Telegrafica meteorologica dell'Ufficio Centrale di Roma.

Risposta reale.

Al telegramma di felicitazioni inviato al nostro Sindaco nella ricorrenza del biennio di S. M. il Re viene risposto seguente:

Signor Sindaco UDINE. S. M. il Re m'incarica ringraziare S. V. e cittadinanza Udinese per come ben noti suoi sentimenti devotissimi.

Ministro Visconti. Nuovo Notario. Il dott. Gemiliano cav. Cucavaz venne nominato Notario con residenza nel Comune di Paluzza.

Comunicazioni alla Camera di Commercio. Restituzione della tassa sull'alcool.

Esposizione internazionale di Parigi. Comitato centrale di Roma per il corso degli italiani all'esposizione di Parigi.

Comuni di burri e formaggi. La Direzione dell'Esposizione universale di Parigi ha fissato come segue la data dei concorsi di burri e di formaggi.

Prodotti dovranno essere presentati alla sera della vigilia, o al più tardi, giorno dell'apertura di questi concorsi prima delle 10 del mattino.

Elettori amministrativi. In grado gli eccitamenti delle varie città cittadine e della stampa, ben presto presentarono domanda per essere eletti fra gli elettori amministrativi in base alla nuova legge Comunale e Provinciale.

Società operaia. Il 17, il Consiglio tenne seduta, prendendovi parte anche i consiglieri nell'ultima votazione.

Società Friliana per l'industria del Viminio. È aperto il concorso al posto di Direttore commerciale della Società Friliana per l'industria del Viminio.

Le istanze si presenteranno entro il cor. mese al Consiglio d'Amministrazione che provvisoriamente ha la sua sede nei locali dell'Associazione Agraria - Palazzo Bartolini.

La seduta di ieri, fu approvato il bilancio per il mese di febbraio; fu nominato a vice-presidente il signor Sponchia tipografo, in votazione ballottaggio, essendo i voti dei consiglieri divisi fra il suo nome e quello tipografo: Cosio Antonio; furono nominati a direttori i signori Gustavo Barbusco Luigi, Nigris Giuseppe.

Il prescelto dovrà curare la sua gestione con L. 1000 in n. 10 azioni da depositarsi nella cassa della Società.

Il Presidente Prof. D. Pecchia. Il Segretario avv. P. Capellani.

Sala del Teatro Sociale.

Domeni, alle ore 3 pom., unica mattinata che darà la celebre pianista Gemma Luziani.

- 1. Moszkowski - Gondoliera. 2. Ficcarella - Scherzo. 3. Mendelssohn - Preludio e fuga in mi magg. op. 35. 4. Chopin - Polacca in mi bem., op. 22. 5. Handel - Gavotta variata in sol. 6. Beethoven - Sonata appassionata in fa min., andante e finale.

Pianoforte a coda della fabbrica Hagspiel e Com. di Dresda. Biglietto d'ingresso Lire 2.

Teatro Minerva. La ripresa delle Campanie di Corneville chiamò molta gente in teatro.

Una bella macia di Podestà è il sig. Castagnetta, che sa sempre muovere la ilarità del pubblico.

Concorso straordinario di pubblico alle rappresentazioni di ieri. Applausi a tutti gli artisti.

Avviso d'ascolta. Per lavori di espurgo e di riparazione occorrenti, verrà data l'ascolta ai canali del Consorzio Ledra-Tagliamento dalla sera del 31 corr. mese a quella del 13 aprile p. v.

Il tempo probabile. Nell'entrante settimana abbiamo l'equinozio di Primavera ed astronomicamente principia questa, la cantata fra le stagioni.

Al signor S. Madrassi, Parigi - riguardo il II volume della Memorie di mezzo secolo, che tu mi domandi, ti prego di leggere nel numero d'oggi quanto scrivo al cav. Gabrieli di Cividale, ed avrai una risposta alla domanda della tua penultima lettera.

Villa Nuova. Il 17 marzo uscì in tutta Italia il n. 9 del periodico Vita Nuova e contiene: E De Amicis, In extremis - G. Mazzoni, Sonetti Padovani: I. Sul laghetto d'Arqua; II. In piazza del Santo - A. Piccarolo, Eccellus da Romano nella mente del popolo e nella poesia - S. di Giacomo, La tentazione - G. S. Gargano, Paolo Ferrari - Bibliografia, Istituzioni di teologia morale di D. Carlo Ghelardi (A. O.) - Sonetti di Giuseppe Delpiano (D. G.) - Appunti e Notizie - Libri ricevuti in dono.

Abbonamento L. 5 - un numero cen. 10.

In via eccezionale e soltanto per pochi giorni ancora, presso i Signori Romano Baldini di qui si accettano sottoscrizioni al Prestito Ritrattato la cui estrazione seguirà il 30 corr. col primo premio di mezzo milione.

Le sapienti cure della scienza ed il vigile affetto dei parenti amorosissimi l'hanno invano alla morte conteso!

Si è spenta per sempre ad Ajello la vita intelligentemente operosa del Nob. Marco Micheli Zignoni.

La mitezza dell'animo onestissimo, l'attività, la rettitudine e lo scrupolo di chi fa sua sola guida il dovere, i patimenti, serenamente sofferti, la venerabile età lo rendevano ai parenti prezioso, agli amici carissimo.

Agli amici Angela e Fabio Celotti ed a quanti un tal lutto dolorosamente colpisce sia il più efficace conforto, come per il povero estinto è l'elogio migliore, questo inchinarsi-reverente dei vivi dinanzi alla bara di un morto desiderato e compianto.

Udine, 18 marzo 1889.

Il Presidente Prof. D. Pecchia. Il Segretario avv. P. Capellani.

Congratulazioni e risposta.

Al cav. Giacomo Gabrieli Sindaco di Cividale. Mi ero proposto di rallegrarmi pubblicamente con Lei per la maritata onorificenza, e, a farlo, aspettavo di leggere il di Lei nome sulla Gazzetta ufficiale del Regno. Ma, dovendo io rispondere ad un'interrogazione che mi prova una volta di più quanto Ella sia cortese e memora degli amici, approfitto della opportunità per plaudire al Governo, che in Lei onorava cittadino benemerente.

A Lei, come capo del Municipio Cividalese, come patrocinatore del Collegio-Convitto e d'ogni progresso materiale e civile, per atti parecchi che caratterizzano gentilezza d'animo e propensione ad ogni cosa buona e bella, ben si addiceva una distinzione che ha un valore, quando ad essa accompagnasi la stima dei contemporanei.

Ella la gode appieno; quindi per quella distinzione è lecito farle sinceri rallegramenti.

Ora, venendo io alla interrogazione che Ella mi fa, circa il secondo volume delle Memorie di mezzo secolo, ossia Mondo vecchio e Mondo nuovo, Le dirò che le Memorie sono raccolte, e che il secondo volume sarà pubblicato nella prossima estate, ripigliandone dapprima la pubblicazione a brani, cominciando dal venturo mese, sull'Appendice del mio Giornale. E di mano in mano che, quelle Memorie appariranno sul Giornale, verranno ristampate in foglietti per comporre un volume di giusta mole, come appunto feci per il primo apparso alla luce nello scorso anno. Ed il volume secondo sarà, almeno lo spero, di maggior interessamento per i lettori, dacché passeranno sotto i loro occhi avvenimenti famosi del lungo e faticoso periodo dal 1848 al 1866.

E pel ritardo alla continuazione, devo dirle in confidenza, che, per condizioni mie di salute, non ogni stagione è propizia, e specie nell'inverno, emmi impossibile indirizzare la mente a lavoro serio. Ma, ripreso l'aire col secondo volume, ho fiducia di procedere più presto, specie quando verrò a tratteggiare l'epoca più recente, feconda di aneddoti e casi molteplici che desteranno curiosità non poca.

Rispondendo a Lei pubblicamente, intendo rispondere a molti altri amici, che mi mossero identica domanda.

Intanto, pregandola a conservarmi la sua benevolenza, godo di rafferarmi. Suo affez. C. Giussani.

Posta economica. Al signor S. Madrassi, Parigi - riguardo il II volume della Memorie di mezzo secolo, che tu mi domandi, ti prego di leggere nel numero d'oggi quanto scrivo al cav. Gabrieli di Cividale, ed avrai una risposta alla domanda della tua penultima lettera.

Riguardo ad un esemplare delle tue Corrispondenze, non potrò farle trasmettere al Marchese Lauzieras de Themines, se non quando, compiuto il trimestre o riuniti tutti i numeri in volume, sarà facile farne la raccolta.

Abbonamento L. 5 - un numero cen. 10.

Per l'ampiamiento della stazione di Udine. La Società Italiana per le strade ferrate italiane, rete Adriatica, quale incaricata del R. Ispettorato generale delle strade ferrate ad eseguire il lavoro di ampliamento della stazione di Udine, è autorizzata a procedere alla immediata occupazione dei fondi occorrenti per lavoro medesimo.

Espropriazioni. 1. Presso il Tribunale di Udine nella esecuzione immobiliare promossa da Teso Bonifacio di Felletto Umberto e Teso dott. Giuseppe di Udine contro Fiorino Amadio di Passons, furono venduti immobili in mappa di Passons per L. 129. Il termine per l'aumento non minore del sesto scade il 24 corr. marzo.

2. Al confronto di Beym Guglielmo fu Giovanni di Torino, seguirà avanti il Tribunale di Udine il 27 marzo la vendita nel dato di lire 2365.05 di immobili in Comune Cens. ed amministrativo di Poesiana.

3. L'Esattore di Moggiò il 5 aprile 1889 presso quella Pretura procederà alla vendita di immobili nelle mappe di S. Giorgio di Resia, Gaiva, di Ossecco, di Corit di Ossecco, di Stolvisza, di Corit di Stolvisza e di Resiata.

Nomin. di curatore. A curatore dell'eredità giacente della fu Negri Angela morta in Scilio il 4 gennaio 1883, viene nominato l'avv. dott. Girolamo Cristofoli.

Lotto. Estrazioni del 16 Marzo. Venezia 90 70 45 76 65; Napoli 30 77 38 61 82; Bari - - - - - Palermo 88 78 6 53 42; Firenze 47 11 49 13 21; Roma 53 57 40 78 76; Milano 64 27 89 84 42; Torino 59 55 88 90 12.

MEMORIALE DEI PRIVATI. Statistica mensuale. Bollettino settimanale dal 10 al 16 marzo 1889.

Nati vivi maschi 8 femm. 3. Morti 1. Esposti 1. Totale n. 14.

Morti a domicilio. Sebastiano Zilli fu Giovanni d'anni 79 agricoltore - Luigi D'anna di Giovanni d'anni 1 mesi 8 - Luigia Carpani di Gio Batta d'anni 3 - Giovanni Stephan di Gregorio di mesi 1 - Masanello Cozzo di Angelo di giorni 17 - Francesco Moro fu Antonio d'anni 46 agricoltore - Anna nob. Formenti-Pors q. Girolamo d'anni 72 civile - Pietro Farlan fu Lorenzo d'anni 58 muratore - Emilia Lesiti d'anni 2 - Pietro Petris di Pietro d'anni 30 calzolaio - Giuditta Scatolo di Giuseppe di mesi 8 - Renzo Battacchi di Antonio di mesi 2 - Angela Vidoni fu Filippo d'anni 74 contadina.

Morti nell'Ospitale Civile. Erosmo Giorgiotti di Napoleone d'anni 16 falegname - Eugenio Keichel fu Antonio d'anni 62 scrivano - Augusta Bulliani Della Pietra fu Antonio d'anni 71 casalinga.

Totale N. 16 dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine. Matrimoni. Luigi Marini operaio di Ferreria con Domenica Centa casalinga - Giovanni Vidussi agricoltore con Maria Zacco contadina - Giuseppe Vidussi agricoltore con Maria Vidussi contadina - Federico Peresutti sero con Ermelina Anzil contadina - Marco Z. netti Veturato con Maddalena Battacchio lavandaia - Giuseppe Bonani falegname con Maria Cattarossi casalinga.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica mensuale. Bollettino settimanale dal 10 al 16 marzo 1889.

Nati vivi maschi 8 femm. 3. Morti 1. Esposti 1. Totale n. 14.

Morti a domicilio. Sebastiano Zilli fu Giovanni d'anni 79 agricoltore - Luigi D'anna di Giovanni d'anni 1 mesi 8 - Luigia Carpani di Gio Batta d'anni 3 - Giovanni Stephan di Gregorio di mesi 1 - Masanello Cozzo di Angelo di giorni 17 - Francesco Moro fu Antonio d'anni 46 agricoltore - Anna nob. Formenti-Pors q. Girolamo d'anni 72 civile - Pietro Farlan fu Lorenzo d'anni 58 muratore - Emilia Lesiti d'anni 2 - Pietro Petris di Pietro d'anni 30 calzolaio - Giuditta Scatolo di Giuseppe di mesi 8 - Renzo Battacchi di Antonio di mesi 2 - Angela Vidoni fu Filippo d'anni 74 contadina.

Morti nell'Ospitale Civile. Erosmo Giorgiotti di Napoleone d'anni 16 falegname - Eugenio Keichel fu Antonio d'anni 62 scrivano - Augusta Bulliani Della Pietra fu Antonio d'anni 71 casalinga.

Totale N. 16 dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine. Matrimoni. Luigi Marini operaio di Ferreria con Domenica Centa casalinga - Giovanni Vidussi agricoltore con Maria Zacco contadina - Giuseppe Vidussi agricoltore con Maria Vidussi contadina - Federico Peresutti sero con Ermelina Anzil contadina - Marco Z. netti Veturato con Maddalena Battacchio lavandaia - Giuseppe Bonani falegname con Maria Cattarossi casalinga.

Publicazioni di matrimonio. Esposte ieri nell'Albo Municipale. Pietro Feruglio battifero con Maddalena Lorenzoni casalinga - Antonio Fabro agricoltore con Anna Toffolutti casalinga - Gio Batta Oliveri agricoltore con Ninf. Urbana sarta - Ag. etino Candonella Calderaro con Giuditta Casotto casalinga - Luigi Roldo pensionato con Anna Pecorini casalinga.

Annunzi legali. Citazione. A richiesta del Capitolo Metropolitano di Udine, è in citata nob. sig. co. Giulia fu Marco di Varzo residente in Ajello (Impero Austro-Ungarico) a comparire davanti la Pretura del I. Mandamento di Udine all'udienza del giorno 27 aprile 1889, per essere condannata, al pagamento di ex aust. lire 600, pari ad it. lire 618,52.

Accettazione d'eredità. 1. Del Fabbro Teresa vedova Paolo Antonio di Forni di Sotto accettava col beneficio dell'inventario nell'interesse dei minori di lei figli la eredità abbandonata dal fu dott. Leopoldo Paolo.

2. L'eredità abbandonata da De Vora Giuseppe fu Paolo di Cercivento venne accettata, con beneficio d'inventario, dalla di lui vedova Moro Agnese fu Agostino, nell'interesse proprio e dei minori suoi figli.

3. Marco Valzani qual tutore della pronipote Angela Mariotti fu Francesco, ha dichiarato di accettare a titolo di successione legittima, e col beneficio dell'inventario l'eredità da quest'ultimo lasciata.

Per l'ampiamiento della stazione di Udine. La Società Italiana per le strade ferrate italiane, rete Adriatica, quale incaricata del R. Ispettorato generale delle strade ferrate ad eseguire il lavoro di ampliamento della stazione di Udine, è autorizzata a procedere alla immediata occupazione dei fondi occorrenti per lavoro medesimo.

Espropriazioni. 1. Presso il Tribunale di Udine nella esecuzione immobiliare promossa da Teso Bonifacio di Felletto Umberto e Teso dott. Giuseppe di Udine contro Fiorino Amadio di Passons, furono venduti immobili in mappa di Passons per L. 129. Il termine per l'aumento non minore del sesto scade il 24 corr. marzo.

2. Al confronto di Beym Guglielmo fu Giovanni di Torino, seguirà avanti il Tribunale di Udine il 27 marzo la vendita nel dato di lire 2365.05 di immobili in Comune Cens. ed amministrativo di Poesiana.

3. L'Esattore di Moggiò il 5 aprile 1889 presso quella Pretura procederà alla vendita di immobili nelle mappe di S. Giorgio di Resia, Gaiva, di Ossecco, di Corit di Ossecco, di Stolvisza, di Corit di Stolvisza e di Resiata.

Nomin. di curatore. A curatore dell'eredità giacente della fu Negri Angela morta in Scilio il 4 gennaio 1883, viene nominato l'avv. dott. Girolamo Cristofoli.

Lotto. Estrazioni del 16 Marzo. Venezia 90 70 45 76 65; Napoli 30 77 38 61 82; Bari - - - - - Palermo 88 78 6 53 42; Firenze 47 11 49 13 21; Roma 53 57 40 78 76; Milano 64 27 89 84 42; Torino 59 55 88 90 12.

Barambaras ha occupato l'Asmara.

Corazzini telegrafa da Massaua in data 16: « Nella giornata di ieri mille uomini capitanati da Barambaras Kaffel occuparono l'Asmara. »

La Tribuna così commenta questa notizia: « Il colonnello Kaffel dunque ha compiuto - per delegazione - l'impresa che lo passaggiate di prova a Keren preannunciavano e preparavano. »

Lettere del conte Antonelli confermano che Monel k aveva chiamato sotto le armi il suo esercito nel 2 marzo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

La situazione in Francia. Parigi, 17 Grande aspettazione per discorso di Boulanger oggi a Tours. Ripetesi con insistenza la voce che i caporioni della Lega dei patrioti verranno arrestati. I giornali repubblicani domandano che si proceda anche contro Boulanger.

Nello scendere dalla tribuna il ministro Constans incontratosi con Laguerre, il quale lo guardava fisso e in aria di sfida, alzò la mano per percuoterlo. Fortunatamente alcuni deputati s'intromisero e impedirono serie conseguenze. La scena non durò che un secondo ma destò grande impressione.

La crisi finanziaria si fa sempre più critica. Si teme che, oltre il Comptoir d'Escompte, altri istituti verranno trascinati nella catastrofe.

L'incontro di due regine. Madrid, 17 Il convegno fra le regine di Spagna e d'Inghilterra avrà luogo a San Sebastiano il 27 corrente. Dicesi che la regina Vittoria si recherà poscia a Madrid. Una nave da guerra spagnola riceverà l'ordine di recarsi a San Sebastiano per renderle gli onori.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

Sementi da Prato perfettamente depurate e del tutto sane, trovate una bella partita presso il sottoscritto, raccolta nei propri fondi in Fiambre. Giacomo Filafarro Sub. Venezia N. 30

D'AFFITTARE pel primo Maggio vari appartamenti in Via Pellicceria Num. 9, con fronte su Mercatovecchio. Bottega in via Pellicceria n. 9.

D'AFFITTARE SUBITO. Bottega con vasto magazzino retro, posto in Via Cavour N. 2. Rivolgersi in Via Savorgnana N. 10.

In Orgnano si trovano vendibili N. 300 castagnoli di alto fusto utilizzabili in lavori di fabbrica. Per richieste, rivolgersi al signor GIUSEPPE DE MARCO di detto villaggio.

GRANDE MAGAZZINO Chincaglierie, Bijouterie, Mercerie, Mode, Profumerie, Giuocattoli ALLE QUATTRO STAGIONI Udine, Mercatovecchio N. 5 e 7 - AUGUSTO VERZA - Udine, Mercatovecchio N. 5 e 7. Tie e in deposito pellicce da uomo e da donna - manicoiti - boa e qualunque oggetto di pellicceria garantendole dal tarlo. Prezzo da convenirsi a seconda del valore dell'oggetto che viene consegnato in deposito. incomincia a prendere in consegna alla fine Marzo p. v. e tiene la merce sino a tutto Settembre. Straordinarie assortimento Gravatto, Camioie, Colli, Polci. Guanti di pelle e di lana, Calze, Mezzo Calze, Corpetti e Mutande. Busti da donna e da bambina in varie forme e stoffe. Fazzoletti batista fantasia di puro lino - Fazzoletti di puro lino e cotone con bordo tessuto e stampato a colori disegni fantasia, orlati con e senza inziali. NASTRI e STOFFE FANTASIA ULTIMA NOVITA' piume, fiori, passamanterie nere e colorate, pizzi, tulli, ecc. ecc. Articoli da viaggio, Paracqua, Umbrellini, Bastoni, Tende trasparenti. Istrumenti musicali, Aristons, Herophons, Molyphons, Orariofitea, Orariofons ecc. Musica relativa. Aristons con 6 cartoni e cassa lire 45.

